

Sabato 28 Gennaio, 2012 | CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE | © RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre anni per accendere il camino di Gae Aulenti

Termovalorizzatore, ultimo ostacolo la valutazione ambientale

Il progetto è di Gae Aulenti, l'investimento di 135 milioni, il «carburante» 440 tonnellate di rifiuti al giorno, e l'auspicio è di posare la prima pietra ad autunno e vedere il termovalorizzatore dell'area fiorentina in funzione nel 2015. Ma prima dovrà arrivare una Via — valutazione di impatto ambientale — lampo, in soli sei mesi, impresa che appare improbabile.

Incognita tempi e burocrazia a parte, ieri il termovalorizzatore di Case Passerini, a due passi dell'autostrada e dall'Osmannoro, nel territorio di Sesto Fiorentino, iniziato a concretizzarsi. Venticinque anni dopo la chiusura dell'inceneritore di San Donnino, Quadrifoglio e Hera hanno presentato il progetto nel nuovo impianto e tra pochi giorni formeranno la società mista pubblico-privata che costruirà il termovalorizzatore e lo gestirà. La gara per trovare il partner industriale è durata due anni — l'unica offerta è arrivata da Hera, multiutility emiliana leader in Italia nel settore dei rifiuti con 77 impianti in sette province — e l'impianto sarà sufficiente solo per l'area fiorentina, con una capacità di 136.760 tonnellate l'anno, pari al 40 per cento dei rifiuti dell'area Firenze-Prato-Pistoia dopo la raccolta differenziata.

«Dopo la procedura di gara il progetto è pronto; siamo stati attenti sia all'aspetto estetico, con il disegno di Gae Aulenti, sia a quello dell'inserimento ambientale — spiega il presidente di Quadrifoglio, Giorgio Moretti — Tra pochi giorni presenteremo le richieste di autorizzazione e per la Via: speriamo che i tempi di risposta siano brevi, entro l'estate. Auspichiamo di poter mettere la prima pietra in autunno e poi con un massimo di 700 giorni l'impianto sarà realizzato, dopo massimo altri 360 giorni potrà andare a regime. Per le sistemazioni ambientali e stradali abbiamo a disposizione 5 milioni di euro e terremo assemblee pubbliche con i cittadini all'insegna dell'informazione e della trasparenza».

I due camini del termovalorizzatore sono alti 60 metri e non dovrebbero interferire con la possibile nuova pista dell'aeroporto Vespucci, qualunque sarà il suo orientamento. «Tutte le autorità hanno le carte e sanno che i camini sono alti 60 metri e che la loro localizzazione è quella prevista» si limita però a rispondere Moretti. Il costo è di 135 milioni, finanziati dal gruppo Intesa Sanpaolo e da Mps; Moretti assicura: «La tariffa per i cittadini non aumenterà. Anzi, questo impianto ci permette di stabilizzarla e di evitare anche i costi di trasporto dei rifiuti fuori da Firenze o in altre province. Speriamo che il nostro sia solo il primo di una serie di impianti». Tomaso Tommasi di Vignano, presidente del Gruppo Hera, sottolinea: «La tecnologia usata è affidabile, i livelli di emissione più bassi dall'80% al 50% di quelli fissati per legge ed i controlli sono tutti duplicati. Non solo, ci sarà anche una scatola nera in cui verranno registrati tutti i controlli e i cui dati saranno accessibili solo alle autorità di controllo; i cittadini potranno vedere su internet e su totem nelle piazze i dati di emissione in tempo reale». L'impianto produrrà anche 20 mila tonnellate di scorie l'anno e un 2 per cento delle tonnellate di rifiuti finirà in polveri, mentre gran parte dell'energia prodotta (pari a quella consumata da 40 mila famiglie) sarà venduta e una parte potrà andare in teleriscaldamento rifornendo in futuro da 3 mila a 6 mila famiglie della zona. «Siamo determinati a fare presto e ad andare avanti», chiosa il presidente della Provincia di Firenze, Andrea Barducci. Valutazione di impatto ambientale permettendo, appuntamento tra tre anni.

Mauro Bonciani

RIPRODUZIONE RISERVATA